

# MUSEI E TERRITORIO: dai progetti di comunità alla rete MADER Musei per l'Alzheimer e le Demenze Emilia-Romagna

**Daniela Dalla**

Responsabile U.O. Educazione, Mediazione, Accessibilità e Partecipazione

Settore Musei Civici Bologna

21 MAGGIO 2025 | Design e comunità | Università di Ferrara



**Comune  
di Bologna**



# Settore Musei Civici Bologna

Il [Settore Musei Civici Bologna](#), costituito dal Comune di Bologna nel 2022, gestisce e coordina un'articolata realtà composta di sedi museali e spazi espositivi suddivisa in **6 aree** disciplinari:

**Archeologia:** Museo Civico Archeologico

**Arte Antica:** Collezioni Comunali d'Arte, Museo Civico d'Arte Industriale e Galleria Davia Bargellini, Museo Civico Medievale, Museo del Tessuto e della Tappezzeria "Vittorio Zironi"

**Arte Moderna e Contemporanea:** MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna, Museo Morandi e Casa Morandi, Museo per la Memoria di Ustica, spazio espositivo di Villa delle Rose

**Musica:** Museo internazionale e biblioteca della musica

**Patrimonio Industriale e Cultura Tecnica:** Museo del Patrimonio Industriale

**Storia e Memoria:** Museo del Risorgimento, Cimitero Monumentale della Certosa

# Servizi educativi

Negli ultimi anni il Settore Musei Civici ha riscontrato un notevole aumento del numero dei visitatori da 494.061 visitatori (con 149.573 partecipanti alle attività) nel 2023 fino al numero di **559.679 visitatori e 193.024 partecipanti alle attività** nel **2024**, frutto di un consolidamento della capacità di coinvolgimento dei musei nei confronti della comunità.

I servizi educativi del Musei Civici offrono:

- attività per le scuole di ogni ordine e grado;
- progetti di alternanza scuola-lavoro (PCTO);
- attività rivolte all'utenza libera (adulti, bambini, famiglie);
- centri estivi;
- possibilità di tirocinio.

Le attività proposte si inseriscono nella programmazione di eventi cittadina (Boom! Crescere nei libri in occasione della Bologna Children's Book Fair e Artcity in occasione di Arte Fiera), in cartelloni di interesse nazionale (F@Mu Giornata Nazionale delle Famiglie al Museo, Giornate Europee del Patrimonio, Notte dei Musei) e nascono dalla collaborazione con altre realtà del territorio (Progetto Voci del Teatro del Pratello, Scenario Festival).

I servizi educativi del Settore si avvalgono della collaborazione del RTI "Senza titolo" - Aster - Tecnoscienza.

# Proposta scolastica

Da sempre i Musei Civici di Bologna realizzano la propria funzione culturale in stretta relazione con le realtà scolastiche cittadine, proponendosi come punto di riferimento per la vita educativa del territorio proponendo percorsi di conoscenza, valorizzazione e promozione e fruizione del patrimonio museale conservato.

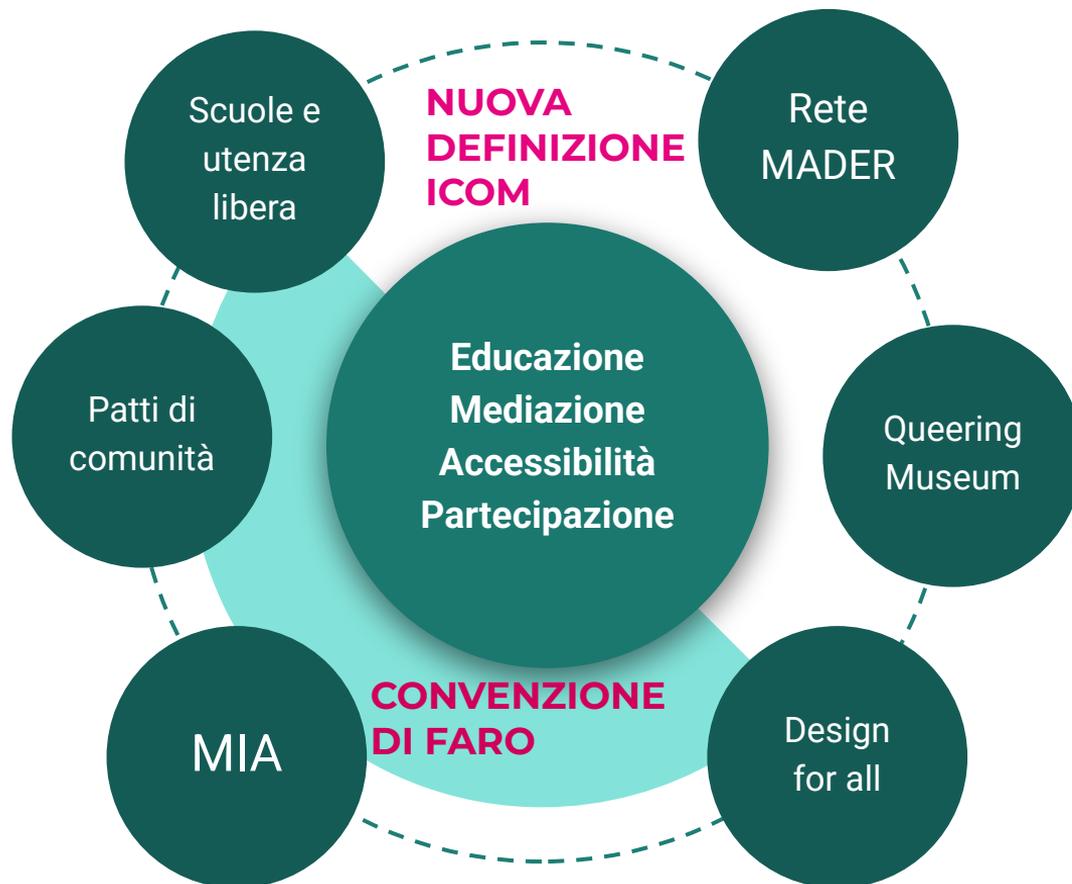
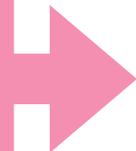
L'attività educativa rivolta alle scuole è consolidata e segue il trend di crescita dei visitatori, passando da circa 4.800 attività nel 2023 a **6.400 gruppi scolastici nel 2024**.

L'[offerta formativa](#) si rivolge alle scuole di **ogni ordine e grado**, a partire dai nidi, con i quali è attiva anche una collaborazione per la formazione continua del personale educativo comunale.

La proposta include anche progetti speciali, realizzati in collaborazione con associazioni locali, finalizzati ad affrontare importanti tematiche legate all'infanzia e all'adolescenza e a promuovere l'accessibilità culturale:

- [Cultura Libera Tutti](#) in collaborazione con la cooperativa Accaparlante - percorso interdisciplinare che utilizza il patrimonio culturale per rimuovere barriere fisiche, psicologiche e pregiudizi
- collaborazione con associazione [Dedalus Aps](#), centro di clinica psicoanalitica, in collaborazione con l'Area Educazione, Istruzione e Nuove Generazioni del Comune di Bologna - percorsi dedicati a bullismo e cyberbullismo, disturbi alimentari, autolesionismo e suicidio.

Servizi Educativi  
del  
Settore Musei  
Civici Bologna



# Educazione, Mediazione, Accessibilità e Partecipazione

Il primo obiettivo dell'azione di educativa dei Servizi educativi dei Musei Civici di Bologna è da sempre **avvicinare tutte le tipologie di pubblico** al ricco patrimonio artistico, storico, archeologico, scientifico, tecnologico e musicale del Comune di Bologna, attraverso una mediazione attiva e partecipata.

Con l'obiettivo di **rendere i musei pienamente accessibili e luoghi di sempre maggiore opportunità per tutte le persone**, in linea con la [Convenzione di Faro](#) e la nuova [definizione di Museo di ICOM](#), il Settore ha attuato e sta attuando numerosi progetti:

- ampliamento dell'**offerta scolastica** e attivazione di patti di comunità;
- progettazione, in sinergia con i servizi territoriali, di attività rivolte a nuovi pubblici attraverso il progetto **MIA - Musei Innovativi e Aperti**;
- riprogettazione di spazi e servizi museali secondo i principi del **design for all**;
- partecipazione al Patto di collaborazione LGBTQIA+ del Comune di Bologna e sviluppo del progetto **Queering Museum**;
- partecipazione alla **rete MADER** - Musei per l'Alzheimer e le Demenze Emilia-Romagna e collaborazione con ASP Bologna per la progettazione e realizzazione di percorsi museali dedicati alle persone che vivono la demenza e a chi se ne prende cura.

# Nuove sinergie con le scuole

Nel periodo della pandemia, segnato da lunghi periodi di chiusure forzate e sospensione delle attività, i musei si sono a lungo interrogati sul loro ruolo nella società.

Abbiamo rinsaldato le relazioni con le scuole mettendoci in ascolto del territorio e attivando **Patti di comunità** che potessero consentire alle scuole di trovare spazi alternativi per la didattica, coprogettando programmi specifici per una didattica diffusa.

Per andare incontro alle mutate esigenze delle classi l'offerta si è ampliata di **diverse modalità di fruizione** delle attività che prevedevano anche lo svolgimento a scuola e la fruizione online.

I musei sono inoltre partner dei progetti dell'Area educazione, istruzione e nuove generazioni del Comune di Bologna, in primis di **Scuole Aperte**, che promuove una concreta apertura delle scuole al territorio e una didattica sempre più integrata. Superando la tradizionale apertura scolastica da settembre a giugno e nelle sole ore del mattino, gli istituti scolastici coinvolti e restano aperte anche al pomeriggio e in estate con attività gratuite rivolte agli studenti e alle studentesse che vanno dallo studio assistito, per il potenziamento delle competenze e la preparazione di verifiche e interrogazioni, ad attività sportive e laboratoriali.

# MIA - Musei Inclusivi e Aperti

Tuttavia in molti musei, e in generale nei luoghi della cultura, i bambini e i ragazzi vengono insieme ai genitori, o come studenti con i loro insegnanti. Difficilmente vivono il museo come un luogo legato alla loro quotidianità.

Ci siamo quindi chiesti come il **museo** potesse avere una **rilevanza per gli adolescenti** al di fuori dell'orario scolastico e come potesse diventare un **luogo percepito come familiare, accogliente, sociale, personale e rilevante per tutte le persone**.

L'occasione per avvicinarsi a questo tema è nata con il Programma Operativo Nazionale "Città Metropolitane 2014-2020". Grazie all'approvazione del nostro progetto (BO331e) dedicato alla valorizzazione del **patrimonio museale come strumento di inclusione**, abbiamo avuto l'opportunità di avviare diverse azioni in tutta la città metropolitana, con l'obiettivo di introdurre nuove modalità di mediazione museale.

La seconda linea di azione corrisponde al progetto **MIA – Musei Inclusivi e Aperti**, rivolto ai giovani e agli adulti vulnerabili, con un focus particolare sulle zone più emarginate della città. Il progetto è attualmente in essere, con una lieve variazione del nome **MIA – Musei Innovativi e Aperti**, finanziato dal PN Metro Plus e città medie Sud 2021-2027 Priorità 7 – Rigenerazione Urbana.



Cofinanziato  
dall'Unione europea



*Agenzia per la  
Coesione Territoriale*



Comune  
di Bologna

# MIA - Musei Inclusivi e Aperti

Una caratteristica importante del progetto è stata sin dall'inizio quella di **condividere gli obiettivi con tutta la rete dei servizi del territorio** (gruppi socio-educativi, uffici della rete di quartiere, servizi sociali), tutti soggetti urbani che offrono opportunità di doposcuola a bambini e ragazzi persone nel pomeriggio. Questo approccio ci ha permesso di costruire una rete efficace di conoscenza reciproca e di entrare in un dialogo reale e costruttivo intorno alle esigenze dei giovani.

Prima di tutto, abbiamo pensato di dover ridurre il grado di separazione (soprattutto psicologica) tra i ragazzi e il museo, e così **abbiamo iniziato formando un gruppo di 18 giovani mediatori**, più vicini per età ed esperienza al gruppo target, che potrebbero attivare dinamiche tra pari.

Il percorso formativo, rivolto a giovani disoccupati di età compresa tra i 18 e i 35 anni, è stato realizzato dal RTI "Senza titolo, Aster, Tecnoscienza", in collaborazione con il personale museale, e ha permesso a questi giovani di approfondire le proprie conoscenze su diverse tematiche come museologia e museografia, storia del territorio e delle sue istituzioni, storia del patrimonio dei Musei Civici, ma anche comunicazione e mediazione del patrimonio culturale, progettare attività didattiche a partire dal patrimonio museale e strategie di networking della comunità.

# MIA - Musei Inclusivi e Aperti

Una volta completata la formazione, i giovani mediatori hanno iniziato a lavorare nei musei con i seguenti compiti:

- svolgere attività di **mediazione nelle sale** museali
- **attività di rete** con servizi locali
- co-progettazione e realizzazione di **laboratori** per giovani e adulti vulnerabili.

La formazione è iniziata e si è conclusa in piena pandemia, quindi al momento di definire le attività, abbiamo deciso di basare la progettazione delle attività attorno a una serie di **parole chiave** "donate" ai mediatori dai direttori dei musei, che descrivevano i musei, la loro storia, le loro collezioni, ma che potevano anche creare un legame con la vita dei giovani. Partendo da queste parole e ascoltando le esigenze di ciascun gruppo, abbiamo costruito **direzioni di senso**, che hanno permesso ai mediatori di partire dal patrimonio museale per esplorare diverse tematiche dell'abitare contemporaneo, vicino a la **quotidianità di ragazzi e ragazze**.

Ci siamo messi in una posizione di **ascolto** per soddisfare le esigenze di ogni gruppo con cui abbiamo lavorato. Il risultato è stato la creazione di una serie di tracce che sono state adattate e modificate a seconda del gruppo.

# MIA - Musei Inclusivi e Aperti



# MIA - Musei Inclusivi e Aperti

Progetto MIA, Musei Inclusivi Aperti VIDEO 2022 DEF (2)



UNIONE EUROPEA  
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

"PROGETTO COFINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA - FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO EUROPEI | PROGRAMMA OPERATIVO CITTA' METROPOLITANE 2014 - 2020"



MUSEI INCLUSIVI E APERTI

Nell'ambito di:



bologna MUSEI

SCUOLE DI QUARTIERE

senza titolo  
PROGETTI APERTI ALLA CULTURA

tecnoscienza

Aster

00:03

# MIA - Musei Innovativi e Aperti

Pur mantenendo i rapporti e le attività avviate con i servizi socio educativi, il progetto si è evoluto, grazie al sostegno del PN Metro Plus e città medie Sud 2021-2027 Priorità 7 – Rigenerazione Urbana, espandendo la rete delle collaborazioni a molte realtà territoriali che si muovono in contesti di **maggiore fragilità**:

- gruppi genitori gestiti dai servizi sociali
- centri di salute mentale e Recovery College di Bologna
- gruppi di donne con background migratorio (mamme degli adolescenti in carico ai servizi)
- realtà che si occupano dell'accoglienza di migranti
- minori non accompagnati
- case di quartiere e gruppi di anziani
- associazioni che si occupano di disabilità di diverso genere.

Allo stesso modo, l'attività di **mediazione** si è arricchita di nuove modalità: sono state realizzati particolari mazzi di carte che contengono azioni da suggerire ai visitatori per una fruizione più attiva dei patrimoni museali sia del pubblico cittadino ma anche dei turisti.

# Design for all

Occasione per ampliare gli orizzonti dei musei civici in termini di accessibilità è stata l'ammissione a finanziamento del progetto BO7.5.1.1.B "I musei come leva di sviluppo turistico e promozione dei talenti" nell'ambito del Programma Nazionale METRO PLUS E CITTA' MEDIE SUD 2021-2027 PRIORITA' 7 - RIGENERAZIONE URBANA.

La prima azione del progetto è costituita dalla realizzazione **su tutti i Musei Civici di Bologna** di un **intervento di design for all**, per tutt\* e di tutt\*, che intenda rendere i musei sempre più inclusivi e accessibili. Il tema dell'accessibilità è stato così approcciato in modo più ampio secondo i principi del *design for all*, con l'intento di superare una progettazione specifica rivolta a "persone con disabilità" per considerare sempre più la **popolazione come un organismo complesso e articolato**, composto da molteplici identità portatrici di necessità e caratteristiche emozionali, cognitive, culturali e fisiche.

Il progetto si compone di **due fasi**, uno **studio preliminare** e una fase successiva di **co-progettazione e realizzazione di interventi sostenibili di rinnovamento degli spazi, dei servizi e delle strategie di comunicazione**.

La prima fase è stata affidata all'associazione **Design for All Italia** ed è stata avviata nel 2024. Attualmente è ancora in corso, ma si prevede la conclusione dello studio entro l'estate e l'avvio della fase seguente nel prossimo autunno.



Cofinanziato  
dall'Unione europea



Agenzia per la  
Coesione Territoriale



Comune  
di Bologna

# Design for all

La prima fase, che coincide con lo studio preliminare condotto da Design for All Italia, ha previsto le seguenti fasi di lavoro:

1. **formazione** del personale in tema di Inclusione, Accessibilità e Design for All e coinvolgimento nel processo di cambiamento;
2. **analisi della situazione attuale** dei musei del Settore e identificazione delle sfide progettuali primarie;
3. **analisi delle aspettative e aspirazioni degli utenti potenziali**, con il coinvolgimento di experiencer della comunità locale e analisi dei dati raccolti;
4. **elaborazione di soluzioni meta-progettuali** relative ai dati raccolti nel punto 3 secondo gli standard di Accessibilità e Inclusione con riferimento a collezioni, allestimenti, mostre temporanee, attività e servizi; proposta di **concept** per apparati allestitivi e di segnaletica interna ed esterna; redazione delle **Linee guida di progetto**, compresi gli aspetti della comunicazione, anche digitale;
5. **definizione delle priorità di intervento**;
6. redazione dei **PEBA** (Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche) di tutte le sedi museali.

# Design for all

Il **primo step** è stato dedicato alla **formazione del personale** e al coinvolgimento delle persone che lavorano e sono attive al museo nel processo di cambiamento.

A partire dal mese di maggio sono stati organizzati incontri formativi su accessibilità dei beni culturali, principi di *design for all* e benefici del design inclusivo, oltre che principi di illuminotecnica, rivolti a:

- direttori dei musei;
- personale degli uffici centrali del Settore (amministrazione, comunicazione, servizi educativi, sicurezza e manutenzione);
- personale dei musei;
- personale degli operatori economici che collaborano con i musei nell'ambito dei servizi educativi e dei servizi ausiliari (cassa, accoglienza, sorveglianza, ufficio tecnico);
- volontari coinvolti nella guardiania.

# Design for all

La formazione non si è configurata unicamente come una serie di incontri frontali, ma come momenti di **confronto aperto**, che ha permesso di raccogliere input preziosi direttamente dai dipendenti, favorendo così un approccio collaborativo e inclusivo fin dalle prime fasi del progetto.

In aggiunta è stata progettata una survey mediante un **questionario online**, proposto sia ai dipendenti che a collaboratori esterni e volontari.

Da questa prima survey sono stati identificate quattro **Macroaree di indagine**:

- Comfort ambientale
- Formazione/Processi di cambiamento partecipativo
- Esperienza museale
- Allestimento

# Design for all

Con la **Fase 2** è stata condotta una **analisi della situazione attuale dei musei** del Settore e sono state identificate le sfide progettuali primarie.

Sono state analizzate tutte le sedi del Settore Musei Civici, secondo l'approccio olistico del design for all. Per fare questo sono state organizzate "visite critiche" con l'obiettivo di **mappare le criticità** e gettare le basi per interventi futuri, garantendo che le fasi successive, già in atto, coinvolgano comunità, direttori e operatori per definire soluzioni progettuali concrete e concept innovativi.

Attraverso un **formulario** sviluppato dall'Associazione Design for All Italia, concepito specificamente per questo progetto, di un **team multidisciplinare**, accuratamente selezionato per garantire una copertura esaustiva di tutte le aree di interesse rilevanti per l'analisi, ha raccolto dati su diversi aspetti cruciali per l'accessibilità e il comfort museale, come la presenza di barriere architettoniche, la disponibilità di ausili tecnologici, la qualità dell'illuminazione degli spazi espositivi e la leggibilità della segnaletica.

# Design for all

Il questionario è stato suddiviso in diverse **sezioni**:

- Informazioni generali
- Informarsi in anticipo
- Arrivare al museo
- Muoversi nel museo
- Informarsi nel museo
- Servizi aggiuntivi
- Commenti e suggerimenti

Al termine del processo è stato consegnato un **documento** che evidenzia punti di forza e debolezza di ogni singola sede museale.

In particolare sono state identificate le barriere (architettoniche, percettive e logistiche/funzionali) allo stato attuale ed è stata prodotta una sintesi delle sfide progettuali.

Sono state quindi identificate una prima rosa di priorità di intervento.

# Design for all

La **terza fase** è stata dedicata all'analisi delle aspettative e aspirazioni degli utenti potenziali, con il coinvolgimento di un campione di associazioni e persone rappresentative della comunità in un processo partecipato, condotto attraverso una serie di **workshop, attività di co-design** e **sessioni interattive**, al fine di incrociare le diverse prospettive degli utenti con gli obiettivi di accessibilità e inclusione dei Musei Civici di Bologna. Attraverso questo processo partecipato sono state raccolte le esigenze e le aspirazioni delle diverse realtà rappresentate, permettendo di sviluppare poi nelle fasi successive soluzioni progettuali realmente inclusive e rispondenti alle necessità di tutt\*.

Questo approccio ha avuto lo scopo non solo di arricchire l'offerta sociale e culturale di Bologna, ma avere anche un **impatto** positivo su tutta la comunità, in particolare:

- rafforzare il tessuto sociale: un museo accessibile è un luogo di incontro che rafforza i legami sociali e promuove la coesione tra i cittadini/le cittadine;
- incrementare la partecipazione culturale: spazi inclusivi attirano un pubblico più ampio e diversificato, favorendo la partecipazione culturale di tutte e tutti;
- promuovere la diversità: la valorizzazione delle diverse soggettività, identità culturali e personali arricchisce l'esperienza museale, promuovendo una maggiore comprensione e rispetto reciproco.

# Design for all

Le realtà che hanno risposto positivamente all'invito rappresentano un'ampia varietà di interessi e prospettive. Esse comprendono Istituzioni pubbliche, Enti culturali e biblioteche, Associazioni per l'accessibilità e l'inclusione, Cooperative sociali e APS, Associazioni legate alla multiculturalità, Stakeholders privati.

Nei mesi di giugno, luglio e settembre sono stati organizzati **workshop partecipativi** con l'obiettivo di creare uno spazio partecipativo che permettesse ai diversi attori coinvolti di esprimere bisogni, aspettative e proposte, contribuendo alla costruzione di soluzioni innovative e inclusive. Questo approccio ha consentito di:

- **Identificare criticità e opportunità** nei percorsi, negli ambienti, nei servizi museali e in tantissimi ambiti in cui è stata segnalata una difficoltà o frizione legate alla comprensione e al mancato comfort psico-fisico
- Promuovere un **dialogo costruttivo** tra utenti esperienziali, stakeholder istituzionali e operatori del settore museale e non;
- Raccogliere **proposte concrete** e da valutare in seconda battuta che possano informare le fasi successive del progetto, come la definizione dei concept e dei PEBA;
- Favorire una **cultura diffusa di accessibilità e inclusione**, non solo nei musei, ma anche nel tessuto sociale più ampio.

# Design for all

La raccolta e conseguente elaborazione di proposte e criticità emerse nei workshop di co-design hanno consentito di tradurre l'analisi preliminare in **dati concreti e funzionali**, che sono stati classificati secondo un sistema di valutazione a cinque livelli e organizzati in una **base dati dettagliata** secondo una gerarchia basata sulla rilevanza, l'urgenza e l'impatto potenziale, pronta per essere integrata nelle fasi successive del progetto.

Per quanto riguarda le restanti fasi, i **PEBA** sono stati già redatti, consegnati e presentati ai direttori delle aree museali.

Di prossima consegna è il documento contenente le soluzioni meta-progettuali relative ai dati raccolti nella terza fase secondo, la proposta di concept per apparati allestitivi e di segnaletica interna ed esterna, le Linee guida di progetto e il documento contenente la definizione delle priorità di intervento.

Entro l'autunno il settore avrà tutte le informazioni necessarie per avviare le coprogettazioni necessarie per avviare la fase esecutiva del progetto di *design for all*.

# Queering Museum

**Queering Museum** è un progetto partecipativo del Settore Musei Civici Bologna proposto da Attitudes\_Spazio alle Arti aps nell'ambito del percorso di co-progettazione gestito dal Settore Innovazione e Semplificazione Amministrativa e Cura delle Relazioni con il Cittadino per la definizione di un "Patto generale di collaborazione per la promozione e la tutela dei diritti della comunità LGBTQIA+ per il mandato amministrativo 2021-2026 nella Città di Bologna", realizzato in collaborazione con il festival Gender Bender.

Il progetto è stato avviato nell'ottobre 2023 con un corso di **formazione** curato da Viviana Gravano e Nicole Moohuijsen, destinato a direttori/direttrici, curatori/curatrici, funzionari/funcionarie dei musei coinvolti. In 4 giorni intensivi, attraverso gli interventi di esperti\* italiani\* e internazionali, si sono poste le questioni aperte sul **come introdurre la cultura queer nei contesti museali**, a partire dall'allestimento e la comunicazione, fino alla didattica per bambin\* e adult\*.

Alla fine del corso è iniziata una collaborazione orizzontale con tutti i musei partecipanti per realizzare un **primo intervento pratico e stabile** in uno dei musei stessi. Si è deciso di proporre la prima pratica al Museo Civico Medievale di Bologna, con possibilità di sviluppo, in presenza di fondi, anche nelle altre sedi museali.

# Queering Museum

Per coinvolgere tutte le persone della comunità che volessero partecipare, è stata aperta una **call rivolta a tutte le le associazioni del Patto** per candidarsi per partecipare al processo di co-progettazione di Queering Museum. Grazie a questo processo si è unita alla coprogettazione anche IAM Intersectionalities And More APS.

Per questa prima progettazione il Museo Civico Medievale ha deciso di indirizzare la propria pratica Queer verso un pubblico di **adolescenti**, nello specifico dai 17 ai 20 anni circa, producendo un **Podcast** che avvicini questo pubblico in genere poco presente nel museo, e che dovrà però anche prevedere poi una azione di feedback all'interno del museo.

La scelta degli oggetti su cui costruire la narrazione del podcast è stata condivisa con gruppo di adolescenti, per mettere in atto con loro un processo di scelta di quali oggetti presenti nel museo attenzionare per la prima esperienza di lettura queer del patrimonio del museo.

Gli incontri dedicati agli adolescenti sono stati condotti dalle curatrici del progetto e dal personale del museo nel mese di aprile 2024 e hanno previsto una introduzione al concetto di Queer, una visita al museo e una sessione laboratoriale.

# Queering Museum

**23 OTTOBRE**

**18:00 | MUSEO CIVICO MEDIEVALE**

## QueeringBO Cose mai viste nei Musei Civici di Bologna

QueeringBO è la prima iniziativa in Italia che coinvolge diverse istituzioni museali pubbliche in una riflessione intorno a tematiche LGBTQIA+ con l'obiettivo di rileggere il patrimonio culturale dei Musei Civici attraverso una lente queer. Dopo una prima fase di formazione, grazie a un finanziamento PN METRO Plus e Città Medie Sud 2021-2027 nell'ambito di un progetto di design for all, verrà sviluppato un podcast indirizzato a un pubblico adolescente per il Museo Civico Medievale.

Dopo un talk di presentazione del progetto, è prevista un'attività laboratoriale che coinvolgerà il pubblico presente, invitandolo a riflettere e contribuire a questa nuova visione del patrimonio culturale.

QUEERINGBO. COSE MAI VISTE NEI MUSEI CIVICI DI BOLOGNA È UN PROGETTO NATO DALLA COLLABORAZIONE TRA SETTORE MUSEI CIVICI BOLOGNA E ATTITUDES SPAZIO ALLE ARTI, NELL'AMBITO DEL PATTO DI COLLABORAZIONE LGBTQIA+ E CON LA PARTECIPAZIONE DI GENDER BENDER FESTIVAL E DI IAM INTERSECTIONALITIES AND MORE APS.

*un progetto di*

**ATTITUDES**  
spazio alle arti

*in collaborazione con*



*in partnership con*



**Comune  
di Bologna**

# Queering Museum

Grazie al Programma Nazionale METRO Plus e Città Medie Sud 2021-2027 PRIORITA' 7 - RIGENERAZIONE URBANA - PROGETTO BO7.5.1.1.B "I musei come leva di sviluppo turistico e promozione dei talenti" il Settore ha potuto passare alla fase esecutiva del progetto.

E' stato definito il titolo delle azioni concrete che verranno sviluppare all'interno dei musei civici, **QueeringBO. Cose mai viste nei Musei Civici di Bologna**, e sarà anche il titolo del podcast che verrà prodotto da Chora Media e pubblicato nella seconda metà di giugno 2025.

Il progetto negli anni a seguire sperimenterà altri output legati alla rilettura delle collezioni di almeno un museo per arearea dei Musei Civici con attenzione a pubblici diversi e sarà sempre indirizzato a pubblici diversi.



Cofinanziato  
dall'Unione europea



*Agenzia per la  
Coesione Territoriale*



Comune  
di Bologna

# Rete MADER

Nell'autunno del 2023 il Settore Patrimonio culturale della Regione Emilia-Romagna, con il supporto di BAM! Strategie Culturali, ha promosso il percorso di formazione e accompagnamento **Coltivare una rete: futuri condivisi per i musei**, con l'obiettivo di sensibilizzare, informare e formare gli operatori culturali su modalità e strumenti funzionali alla creazione di nuove reti museali nel territorio regionale.

Dall'incontro tra i professionisti delle istituzioni museali che hanno partecipato al percorso e sulla scorta di esperienze internazionali e nazionali consolidate, quali la rete dei Musei Toscani per l'Alzheimer, nasce l'idea della **rete MADER**, intesa ad avviare una collaborazione mirata a condividere risorse e sviluppare linee guida comuni per la realizzazione di progetti che rendano accessibili i contenuti dei musei alle **persone con demenza e ai loro caregiver**, contribuendo al mantenimento e all'accrescimento del loro benessere, alla diffusione della conoscenza delle patologie da degrado cognitivo connesse all'invecchiamento e alla rimozione dello stigma sociale legato al tema delle demenze.

Le attività proposte sono orientate ad integrare e arricchire la rete dei servizi territoriali, facilitando e rafforzando le relazioni tra le persone in luoghi diversi da quelli sanitari, contribuendo così a favorire il loro benessere e alla rimozione dello stigma sociale associato alla patologia, anche attraverso momenti di socializzazione.

# Rete MADER

Fanno parte della Rete:

Fondazione Parco Archeologico di Classe,  
Ravennantica (Ravenna) – capofila della rete

Musei Civici di Bologna

Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna -  
Settore Patrimonio Storico e Artistico

Fondazione Palazzo Magnani (Reggio Emilia)

MAR - Museo d'Arte della città di Ravenna

Partner della rete MADER:

Associazione Alzheimer Ravenna ; CDCD Ravenna;  
Comune di Ravenna, Assessorato alle politiche sociali;  
Casa Museo Renzo Savini Bologna



# Rete MADER

## Obiettivi della rete MADER:

- sostenere, agevolare e coordinare i **programmi museali** dedicati alle persone con demenza, garantendo l'autonomia progettuale delle istituzioni;
- contribuire all'**abbattimento dello stigma** e informare la comunità sul tema delle demenze;
- dare continuità alla **collaborazione tra i musei** per la realizzazione di progetti di interesse comune;
- garantire **livelli uniformi di qualità** dei progetti museali;
- favorire la **sostenibilità** dei progetti;
- favorire l'**integrazione delle azioni** messe in campo dai musei **con il sistema dei servizi socio-sanitari**.

# Rete MADER

## Le principali azioni della rete sono:

- creazione di un **tavolo di coordinamento** a livello regionale per la concertazione collettiva di progetti di accessibilità dedicati a persone con demenze;
- **formazione degli operatori museali**, attraverso il coinvolgimento di esperti e consulenti dai vari ambiti di interesse: sanitario, sociale, educativo, culturale;
- elaborazione di protocolli e **linee guida** al fine di potere fornire ai musei strumenti condivisi per una progettualità consapevole e strutturata;
- implementazione di tool e strumenti per la **misurazione d'impatto** e di **valutazione**, finalizzata alla verifica dei risultati attesi e alla misurazione del valore generato dalle azioni;
- organizzazione di programmi di **tutoraggio** e supporto interistituzionale dedicati ai musei che intendono approcciare per la prima volta le tematiche affrontate dalla rete;
- **condivisione di buone pratiche** e promozione delle relazioni con altre reti museali nazionali e internazionali con scopo analogo, nonché con realtà Universitarie ed enti di ricerca;
- **condivisione di risorse**, sia in termini di personale che di contatti e risorse economiche acquisite tramite la collaborazione di rete;
- realizzazione di **occasioni pubbliche** di dibattito e confronto sul tema delle demenze, con pubblicazioni specifiche.

# IL NOSTRO IMPEGNO

Con MADER vogliamo collaborare con operatori culturali, sociosanitari e caregiver: crediamo in un approccio nuovo, più umano, alla cultura, **dove ogni persona possa sentirsi accolta, rispettata e valorizzata.**

Ci ispiriamo ai principi delle **5 P dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile** (Persone, Prosperità, Pace, Partnership, Pianeta), arricchendoli con una sesta P che per noi è fondamentale: il **Patrimonio** culturale come bene comune, come casa di tutti.

## Persone, Prosperità, Pace, Partnership, Pianeta + Patrimonio

### Persone

**Voi siete al centro.**

*“Mi ricordo...”*

Non vogliamo includere “nonostante la demenza”, ma **insieme alla demenza**, riconoscendo ciò che vibra ancora e che può fiorire.

Ci impegniamo a **eliminare ogni barriera**, visibile o invisibile, e a valorizzare le differenze come ricchezza comune. Con MADER ogni museo può diventare un **luogo di incontro, ascolto, dignità.**

### Partnership

**Fare rete è la nostra forza.**

*“Mi piace passare il tempo qui.  
Vengo perché c'è un bel gruppo di  
gente sorridente!”*

Crediamo in una progettazione **aperta, condivisa, partecipata**. I musei non lavorano da soli: i professionisti museali camminano al fianco di familiari ed esperti in ambito educativo-geriatrico, psicologia, animazione, assistenza socio-sanitaria. Insieme, costruiamo esperienze che **integrano cura e cultura**, e rendono la vostra visita al museo un momento **vivo, significativo, relazionale.**

## Prosperità *“Qui ci fate stare bene!”*

**Non c'è benessere senza bellezza.**

L'arte e la cultura hanno un potere speciale: **attivano ricordi, stimolano sensi e creatività**, accendono relazioni nuove.

Desideriamo far sì che l'arte illumini la vostra giornata, facendo nascere un sorriso, emozioni e connessioni. Anche nella fragilità.

---

## Pace *“Emozioni, relax, gioia”*

**La pace è coesione sociale.**

Un museo che sa accogliere è dove nessuno si sente “fuori posto”.

Con MADER formiamo, ascoltiamo, impariamo continuamente per creare **ambienti sensibili**, affinché ogni proposta culturale sia **adatta ai vostri bisogni** grazie a piccoli gesti quotidiani, a sguardi che si incontrano, a linguaggi che uniscono.

## Pianeta *“È importante stare qui, cerchiamo di capire quanto sono cose belle, senza abituarci.”*

**La cura è legame e prospettiva.**

Curare gli spazi, renderli accessibili, usare metodi rispettosi, **pensare alle persone prima di tutto**. La cura degli esseri umani è parte della cura del mondo. Musei aperti, sostenibili, attenti agli spazi e alle relazioni: questo vogliamo essere per esservi accanto

---

## Patrimonio *“Che emozione trasmette questa opera!”*

**Il patrimonio culturale è fatto di storie, simboli, tradizioni. Ci lega, ci racconta, ci unisce.**

Ogni persona ha il diritto di **entrare in contatto con l'eredità culturale**, di trarne beneficio, di riconoscersi in essa.

Come ci ricorda la **Convenzione di Faro**, la cultura è un diritto. E con MADER, lo sosteniamo con azioni concrete. Crediamo che ognuno debba avere il diritto di vivere la bellezza, di sentirsi parte di una comunità, di riconoscersi in una storia comune.

# Rete MADER



## Sguardi Riflessi

Progetto dedicato alle persone con Alzheimer, ai loro familiari e agli operatori che se ne prendono cura, in collaborazione con ASP Città delle Persone di Reggio Emilia.

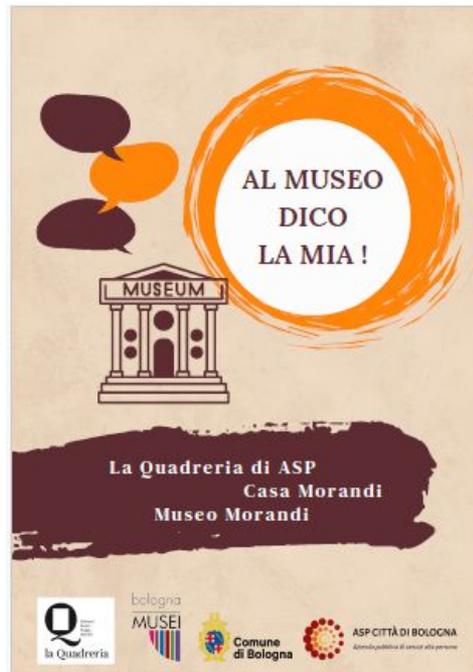


FONDAZIONE  
PALAZZO MAGNANI  
REGGIO EMILIA



Iniziata la formazione del progetto Alzheimer

© MARZO 1, 2024



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE  
EMILIA-ROMAGNA  
Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna

*La Cura attraverso l'Arte*

*"Museo diffuso dell'Arte Sanitaria Romagnola"*

*The Cure through Art*

*"Diffuse Museum of Romagna Sanitary Art"*



# Al Museo dico la mia!

## Extra!

Il corso nasce come project work del **corso EXTRA!** organizzato dal **Sistema MTA Musei Toscani per l'Alzheimer** e rivolto ai musei extra Toscana che desideravano sviluppare programmi dedicati alle persone con demenza.

## Gruppo di lavoro

Gruppo di lavoro ampio composto da curatori ed educatori museali, animatori geriatrici e personale di accoglienza e sorveglianza del museo:  
**Daniela Dalla**, responsabile Servizi Educativi Settore Musei Civici Bologna  
**Riccardo Grasso**, animatore geriatrico ASP  
**Lorenza Selleri**, curatrice di Museo e Casa Morandi;  
**Marta Zanin**, educatrice museale Musei Civici Bologna;  
**Mirella Tassi**, curatrice de La quadreria di ASP;  
**Piera Ciarrocca**, UO valorizzazione patrimonio culturale di ASP  
**Chiara Lotti**, tirocinante Dip Edu MAMbo - studentessa ABABO  
Ma anche **autista** pulmino oltre che il personale di **front office** e **sorveglianza** dei musei coinvolti.

## Partecipanti

Persone che vivono la demenza e frequentano il **centro diurno Savioli** + i loro caregiver (6 persone + 3 carers).  
Presentazione del progetto e delle educatrici museali in struttura.  
Contatto con i caregiver.

# Obiettivi di cambiamento

## Per le persone con demenza e loro caregiver:

- creare occasione di **benessere**
- restituire ai partecipanti un **ruolo maggiormente attivo nella vita sociale e culturale della città**, riducendo lo stigma;
- fornire occasioni per **esprimere la propria opinione** in un contesto non giudicante, senza l'aiuto dei propri caregiver e del personale socio-sanitario;
- **migliorare le modalità di interazione** tra le persone che vivono la demenza e i loro caregiver, condividendo un'esperienza culturale al di fuori di un contesto di cura;
- **valorizzare le risorse** senza focalizzarsi sui deficit delle persone con demenza;
- favorire la socializzazione e la creazione di **nuove relazioni attraverso un'attività culturale**, diminuendo il senso di isolamento.

## Per il museo:

- aumentare la capacità di **coinvolgimento, accoglienza e ascolto delle diverse comunità** - museo come luogo di benessere e con minori barriere
- favorire la percezione della comunità nella sua articolata ricchezza e molteplicità, contribuendo a **ridurre il pregiudizio**;
- rendere più vivo il patrimonio museale favorendo il senso di appartenenza della comunità e **migliorando la reputazione del museo**;
- favorire la **crescita del personale** del museo attraverso la formazione;
- aumentare le **occasioni di confronto** tra i musei e le strutture socio sanitarie;
- per la Quadreria di ASP, **coniugare** la mission istituzionale di **accoglienza e cura** delle persone fragili **con la tutela e valorizzazione** del proprio **patrimonio**.

# Progettazione

## Sopralluoghi

La Quadreria di ASP

Museo Morandi

Casa Morandi



## Valutazione aspetti organizzativi e accessibilità

- parcheggio
- assenza di barriere architettoniche
- spazi di accoglienza
- servizi accessibili
- spazio per la merenda



## Valutazione spazi e opere

Scelta delle opere in base a:

CARATTERISTICHE - buone dimensioni e visibilità, possibilità di domande aperte che per stimolare il dialogo facendo leva sulla capacità di immaginazione

POSIZIONE - spazio per allestimento, luci, convivenza con pubblico del museo, vicinanza ai servizi igienici

# Valutazione

- ❖ incontri di preparazione prima delle attività
- ❖ incontri di revisione dopo le attività
- ❖ compilazione di una scheda da parte di un osservatore
- ❖ questionari per caregiver
- ❖ focus group finale con tutti i partecipanti

CASA MORANDI

Domande FOCUS GROUP finale

- Il tempo dell'attività è stato giusto? o troppo lungo o troppo corto?
- L'ambiente è stato confortevole? Siete stati a vostro agio?
- Hai potuto intervenire e parlare ogni volta che ne avevi desiderio?
- Com'è stata l'atmosfera del gruppo? Ti sei trovato bene con gli altri partecipanti e i conduttori?
- La conduzione è stata chiara ed efficace?
- Ti sei sentito coinvolto? Hai trovato l'attività interessante?
- Come descriveresti la tua esperienza con una parola?
- Ti piacerebbe ripetere l'esperienza?



# Al Museo dico la mia!



Vanna:  
“Mi è piaciuto il  
DARCI PAROLA”

# Grazie

[daniela.dalla@comune.bologna.it](mailto:daniela.dalla@comune.bologna.it)



**Comune  
di Bologna**

